



Il progetto **Lost in education** del Comitato Italiano per l'UNICEF ONLUS è tra i 17 progetti multiregionali [approvati](#) da Con i Bambini attraverso il Bando Adolescenza (11-17 anni).

Il progetto è in partnership con Arciragazzi nazionale, 20 scuole (13 Istituti Comprensivi e 7 Scuole Superiori) e 6 partner del TS (vedi dopo "struttura del partenariato").

Il Bando

Sono 86 i progetti approvati da Con i Bambini attraverso il Bando Adolescenza (11-17 anni). Di questi, 69 per la graduatoria A (regionali) e 17 graduatoria B (multiregionali), selezionati tra le 248 proposte ammesse alla seconda fase e complessivamente tra le 800 idee pervenute in risposta al Bando, per un ammontare complessivo di 73,4 milioni di euro erogati (una media di 860 mila euro a progetto). Per sostenere le iniziative, sono state coinvolte 2748 organizzazioni, tra enti del Terzo settore, scuole ed enti locali.

<http://www.conibambini.org/bando-adolescenza-86-le-proposte-approvate/>

Il [Fondo per il contrasto alla povertà educativa](#) è destinato "al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori". Il Fondo è alimentato dalle Fondazioni di origine bancaria, che usufruiranno di un credito d'imposta, previsto nella Legge di stabilità per il 2016 con un accordo con il Governo. L'operatività del Fondo è stata assegnata all'impresa sociale "[Con i Bambini](#)", interamente partecipata dalla Fondazione con il Sud, per l'assegnazione delle risorse tramite bandi:

Il [Bando Adolescenza](#) è stato pubblicato nel 2016 ed era rivolto alle organizzazioni del Terzo Settore e al mondo della scuola, per promuovere e stimolare la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di dispersione e abbandono scolastici di adolescenti nella fascia di età compresa tra 11 e 17 anni.

Il progetto "Lost in education"

Lost in Education sviluppa una serie di strumenti per l'Attestazione di Comunità educante, esito di sistema delle azioni positive del progetto: laboratori di comunità; mappe di comunità educante; strumenti di coinvolgimento attivo dei minorenni (progettazione partecipata); percorsi educativi, anche individuali, per l'acquisizione di soft skill di cittadinanza attiva; luoghi di incontro e confronto tra ragazzi, docenti, famiglie, agenzie educative, attori del terzo settore, del profit, enti pubblici e realtà che si occupano di minorenni, a livello comunale, regionale e nazionale.

La strategia del progetto nasce nella cornice della Convenzione sui diritti dell'Infanzia (CRC) e in particolare dell'art. 29 - Educazione di qualità e dell'art. 12- Diritto alla partecipazione.

Sono previsti investimenti in 7 Regioni (Sicilia, Sardegna, Puglia, Lazio, Liguria, Lombardia, FVG), per un totale di 17 territori comunali.

Il progetto dura 38 mesi, dal 23 settembre 2018 al 22 novembre 2021.

Il progetto Lost in education intende:

- migliorare il benessere dei ragazzi e la loro capacità personale di percepirsi come attori trasformativi della propria comunità scolastica e di vita (soft skills di cittadinanza attiva);
- rafforzare la centralità della scuola come luogo educativo e aumentare il supporto della comunità educante
- sviluppare una comunità educante in cui gli attori sociali siano capaci di riconoscere le proprie competenze educative e prendersi carico del processo educativo

Il progetto si sviluppa partendo da tre premesse:





- a) la povertà educativa lede il diritto dei bambini e dei ragazzi ad avere una educazione di qualità, intesa secondo quanto stabilito dagli art. 12, 28 e 29 della CRC (art. 12. Ascolto, 28. Istruzione e 29. Educazione di qualità, nelle sue 5 accezioni: : 1) sviluppo della personalità e di tutte le potenzialità; 2) rispetto dei diritti Umani; 3) rispetto dei genitori, della propria/altrui identità, lingua e valori culturali del paese d'origine; 4) essere responsabile della propria vita, rispettando le differenze; 5) rispetto dell'ambiente naturale);
- b) la scuola è il centro del processo educativo ma deve essere riconosciuta come tale dalla comunità educante: lavorare sulla capacità delle scuole di raccontarsi ad una comunità/territorio può facilitare questo riconoscimento;
- c) la costruzione di una comunità come educante e la presa in carico del processo educativo è un percorso di capacity building: si tratta, pertanto, di far emergere le "competenze educative" degli attori di una comunità, di rafforzare la loro riconoscibilità come educanti e costruire contesti dove scuola, famiglie, agenzie educative, enti locali e tutti gli altri stakeholder possano interagire.

La realizzazione delle piene potenzialità di un minorenni è un "bene comune" della comunità di appartenenza e ne sono tutti responsabili. Si tratta di lavorare perché questa definizione sia quanto più condivisa, partendo dalle risorse di un luogo, sia in termini di servizi disponibili che di capitale sociale e umano di una comunità. Talora, infatti, situazioni di disagio e di povertà educativa possono essere aggravate dall'incapacità dei luoghi di "estrarre valore" dalle proprie risorse (competenze, opportunità, servizi), perché gli attori educativi agiscono con visioni unidirezionali o autoreferenziali, perdendo di vista il valore aggiunto del fare rete e l'obiettivo del Sistema Formativo Integrato (Frabboni): questo "smarrimento" richiamato dal titolo ricade sui ragazzi, che raramente percepiscono la valenza educativa di una comunità che complessivamente non si presenta loro come tale. C'è invece spesso il bisogno di ricomporre le risorse dei luoghi, a partire dalla scuola, lavorando sul riconoscimento reciproco degli attori, sul loro empowerment, fornendo strumenti che favoriscano la (ri)costruzione di relazioni significative, attraverso azioni di valenza trasformativa.

Il progetto intende riattivare queste risorse, lavorando sulla narrazione positiva delle stesse, creando ponti tra agenzie educative formali, non formali e informali, e mettere il tutto a sistema, nella costruzione di comunità educanti.

La **Comunità educante** non è una mera giustapposizione di opzioni educative in un dato luogo: si intende come educante una comunità che è capace di strutturarsi in una dinamica di "sistema formativo integrato", fatta di relazioni esplicite, conoscenza, coerenza (verso e con i ragazzi), pena la "perdita di senso" (educativo) quando non addirittura l'opposizione/frantumazione di senso (educativo). A tale scopo tutte le azioni progettuali sono impostate in modo mainstreaming per costruire con modalità partecipative uno strumento che chiarifichi le qualità (di relazione, conoscenza reciproca, scambio, confronto, pianificazione) che possono portare alla Attestazione di Comunità Educante (ACE), esito "di sistema" del progetto.

DESTINATARI Sono destinatari i ragazzi e le ragazze delle scuole secondarie di primo grado e di secondo grado partner del Progetto: i ragazzi sono gli attori trasformativi del progetto e, con i docenti e accompagnati dagli operatori, diventano essi stessi "pontieri" tra scuola e altri attori della comunità educante.

La comunità scolastica sarà anch'essa destinataria di servizi con un coinvolgimento diretto dei docenti e delle famiglie e, con loro, soggetti formali e non formali della Comunità Educante (dalle realtà locali del MIUR, al Comune/Municipio alle associazioni sportive/ricreative locali e al volontariato, dai servizi socioeducativi territoriali, anche affidati al Privato Sociale, alle Parrocchie/Oratori, ai centri di formazione professionale, etc.)

ATTIVITA' Il progetto si basa su **3 linee strategiche**:

- a) la costruzione di "setting educativi territoriali" che permettano ai minorenni di stare bene a scuola, percependosi attori trasformativi della comunità e protagonisti della propria vita;



- b) il rafforzamento della scuola come cuore del processo formativo e educativo della comunità educante, potenziando il suo ruolo di attore sociale;
- c) la valorizzazione delle risorse di una comunità e delle proprie competenze educative, secondo un approccio “asset based community development”

Si lavorerà secondo **due direttrici**: azioni positive, mirate a situazioni definite e circoscritte, per l’attivazione di soluzioni di piccola scala, adattabili ai bisogni della propria comunità; azioni di sistema che mirano a trasformare cultura, politiche e strategie per introdurre cambiamenti a largo raggio e duraturi.

La dimensione multiregionale permette di avere un campione significativo di esperienze (azioni positive) che, integrate tra loro e messe a sistema tramite gli strumenti previsti dal progetto stesso (Az 1. ACE), consentono la modellizzazione di un processo di capacity building di una comunità che possa percepirsi e agire in quanto comunità educante.

Si procede con il lavoro di emersione del capitale educativo della comunità, attraverso lo strumento delle **mappe di comunità** (az. 4.MAP), considerando in primis i contesti “intorno” alle scuole partner. La mappatura, che include presidi di educazione formale (scuole, enti di formazione, etc.), non formale (associazioni, sport, parrocchie, etc.) e informale (luoghi di aggregazione e autoorganizzazione dei ragazzi), coinvolgerà attivamente ragazzi e famiglie, mettendo “a valore” le loro competenze.

Partendo dagli esiti della Az.4-MAP (**capitale educativo**), 7 Tavoli di partecipazione attiva, 1 per Regione coinvolta, saranno attivati con la finalità di confrontare buone prassi ed individuare strategie comuni per affrontare situazioni di fragilità educativa, coinvolgendo policy maker (locali e regionali) e attori ancora esterni al progetto (Az. 6).

Percorsi operativi saranno quindi attivati in ogni scuola partner (Az. 7. **Percorsi territoriali**): si tratta di laboratori misti studenti, docenti, famiglie e attori sociali con la finalità di costruire “setting educativi territoriali” che valorizzino il capitale educativo della comunità. Operatori di progetto affiancheranno i docenti e accompagneranno i ragazzi nella fruizione delle risorse locali, dentro e fuori scuola, anche attivando percorsi di alternanza scuola/lavoro e gruppi di lavoro operatori /docenti per la definizione di percorsi di “presa in carico individuale”, per prevenire rischi di dispersione scolastica (Az. 8. Percorsi operativi individuali).

Interventi simbolo della connessione scuola/comunità educante saranno realizzati in ogni scuola (az. 10- **SAT Scuola aperta al territorio**), esito dei percorsi operativi territoriali dell’Az. 7: si tratta dell’attivazione di soluzioni di piccola scala, adattabili ai bisogni della propria comunità. Possono essere di vario tipo: biblioteca scolastica che diventa di quartiere; orti urbani nel giardino della scuola fruibili dai cittadini; aula tecnologica che si propone come FabLab; scuola aperta d’estate per favorire spazi di socialità. Sono gli esiti del processo di progettazione partecipata con i ragazzi e i docenti e tramite gli spazi di dialogo tra la scuola e la comunità educante dei Laboratori di comunità.

Durante il progetto saranno attivati spazi di confronto e condivisione tra ragazzi, docenti, famiglie, attori della comunità (az. 3 - **Laboratori di Comunità**), con una funzione sia di progettazione/follow up delle azioni che di sostegno alla genitorialità. Una conferenza intermedia e una conclusiva saranno organizzate (Az. 11).

A conclusione del progetto ci si attende la definizione di **un modello di Attestazione di Comunità Educante**, sintesi di azioni positive e di sistema, che capitalizzi le risorse educative della comunità e le orienti verso una educazione di qualità e il pieno sviluppo delle potenzialità dei minorenni.



Struttura del partenariato

Capofila: Comitato Italiano per l'UNICEF ONLUS

Partner nazionale: Arciragazzi Nazionale

Valutazione di impatto: Università degli Studi di Sassari - Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali
(Laboratorio FOIST per le Politiche Sociali e i Processi Formativi)

Partner territoriali

LAZIO

- Arciragazzi Lazio - Roma
- I.C. Uruguay - Roma
- Istituto Comprensivo 'Roccagorga - Maenza' (LT)
- Istituto d'Istruzione Superiore 'San Benedetto' – Latina

LOMBARDIA

- Arciragazzi Lombardia - Milano
- Istituto d'Istruzione Superiore 'Enrico De Nicola' – Sesto San Giovanni (MI)

SICILIA

- Arciragazzi Sicilia - Palermo
- I.T.E.T. G.Garibaldi – Marsala (TP)
- Istituto Comprensivo 'L. Pirandello' - Mazzara del Vallo (TP)
- Istituto Comprensivo Sturzo Sappusi – Marsala (TP)
- Istituto comprensivo – Novara di Sicilia (ME)

PUGLIA

- Arciragazzi - Taranto
- C. Dante Alighieri - Taranto
- I.C.S. C.G. VIOLA - Taranto

LIGURIA

- Arciragazzi Liguria – Genova
- ARCI Liguria
- C. Busalla - Genova
- I.C. - Arenzano (GE)
- Istituto Comprensivo 'Andrea Doria' - Vallecrosia (IM)
- Istituto Comprensivo di Taggia (IM)
- Istituto Comprensivo Mario Novaro – Imperia
- Istituto d'Istruzione Superiore 'E. Ruffini - D. Aicardi' – Taggia (IM)
- Istituto d'Istruzione Superiore Statale 'Einaudi, Casaregis, Galilei'- Genova

SARDEGNA

- Istituto Comprensivo Su Planu – Selargius (CA)
- Istituto d'Istruzione Superiore 'N. Pellegrini' - Sassari

FRIULI VENEZIA GIULIA

- Istituto d'Istruzione Superiore 'Il Tagliamento' – Spilimbergo (PN)

